

COORDINAMENTO

delle ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE

Italia Nostra, Pro Natura Torino, Comitato "Non grattiamo il cielo"

Comunicato Stampa – Lettera aperta sul documento dell'Assessore Viano "Indirizzi di Politica Urbanistica"

Il documento approvato dalla Giunta di Torino e non ancora portato in Consiglio Comunale, viene presentato oggi con la dichiarazione di voler far partecipare i cittadini alle scelte che si vanno compiendo circa lo sviluppo e il futuro della città.

Ma è veramente un'apertura ad un confronto pubblico? Si svilupperà nelle sedi opportune con un reale coinvolgimento dei cittadini e con la possibilità di dire NO quando le prospettive proposte si configurino come lesive della qualità urbana e sociale? Ad oggi non ce ne sono le garanzie. Crediamo piuttosto che sia un "non disturbate il manovratore", per cui non si ricorre ad una variante complessiva del Piano Regolatore con i dovuti passaggi, ma si configura come l'avanzare di una serie di "opportunità" specie per l'operatore privato, da perseguirsi con varianti parziali, e ad oggi siamo alla n. 168, legate ad istanze private. Non lo crediamo, anche perché ad oggi il Piano Regolatore è stato via via reso "flessibile" alle "opportunità" che si prospettavano senza un disegno organico delle trasformazioni, senza possibilità di partecipazione reale. Soprattutto di tale pianificazione trasformista, a monte di questo documento "programmatorio", manca un bilancio, nell'evidenza che Torino è tanto cresciuta in termini di edificato (e spesso malamente) e molto poco in termini di servizi. Non solo, ma la premessa inquietante e significativa del documento, dice "*si registra una generale convergenza sulla necessità di superare un quadro normativo espressione di un'epoca in cui l'esigenza prevalente era di "contenere"...la pressione speculativa*"! Ma la speculazione edilizia non è mai stata così imponente e incontrollata come in questi anni e questo non è fattore di crescita, ma di sottrazione di parti di territori al bene comune e alla qualità urbana. Inoltre a parte tutte le considerazioni qualitative e paesaggistiche, noi non crediamo che ci sia bisogno di costruire così tanto in una città già abbondantemente edificata.

Con il documento si spalancano nuovi scenari, peraltro in parte oggetto di scelte già determinate:

- un nuovo asse strategico (linea 2) e di contro a basse di stura la "*riconfigurazione prevalentemente residenziale dei margini rivolti verso il fiume*";
- l'asse di corso Marche in cui "*i vuoti rimasti sono oggi una grande risorsa*", per cui "*si può innalzare un nuovo centro con funzioni articolate che...non potrà non avere una nuova definizione di tipo urbano*" (n.d.r. i grattacieli!);
- una "*significativa densificazione*" dello scalo Vanchiglia e quadrante nord est, con "*valorizzazioni immobiliari*", con la scusa del degrado attuale;
- si apre alla possibilità di costruire in collina, visto che il sistema di far atterrare le volumetrie per creare il parco non ha funzionato;
- per "*massimizzare gli effetti positivi, occorra anche densificare gli intorni delle stazioni... ma per densificare... occorre costruire in altezza... in tal senso si muovono le recenti iniziative*";
- in area centrale i grattacieli di San Paolo Intesa e poi della Sai della RFI, di cui a posteriori circa la scelta compiuta "*ci si chiede altresì quali siano le ripercussioni sui tessuti urbani...*".

Da parte nostra come contributo significativo sulle prospettive di crescita "verticale" della città, si ricorda la delibera di iniziativa popolare da noi presentata - oltre due mesi fa - con 2.500 firme di cittadini, ancora in attesa di essere portata in discussione in Consiglio Comunale. E le nostre lettere, di cui attendiamo risposta, in cui chiediamo un dibattito reale e approfondito, non aprioristico, in sedi da definire in maniera significativa, per coinvolgere i cittadini e gli esperti.

Torino, 18 giugno 2008

*Italia Nostra
Pro Natura Torino
Comitato "Non grattiamo il cielo"*